

Bilancio di previsione

Annus horribilis per l'Università

Uno scenario drammatico, desolante, gravissimo, sul quale non si può più nemmeno sardere". Con queste parole il rettore dell'Università degli Studi di Udine, Furio Honsell, ha commentato, durante la presentazione del Bilancio di previsione 2008, la situazione dell'Ateneo friulano e, più in generale, dell'Università in Italia, a fronte di quanto previsto nella Finanziaria 2008. Sulla quale persino il presidente Napolitano, "e per il secondo anno di seguito", ha espresso un giudizio negativo. "E se lo stesso presidente dice così..." Le rimostranze del rettore hanno colpito nel segno. Il ministro Mussi, che dovrebbe essere presente, il 14 gennaio, all'inaugurazione dell'anno accademico, promette di cercare una soluzione. Sicuramente, a Udine sarà assalito dalle domande. E non solo.

2008 DI RIGORE. Intanto, anche il prossimo anno l'ateneo di Udine riuscirà a fare le nozze coi fichi secchi. "Quello che si prospetta - spiega il rettore - sarà un anno di rigore, per essere a modello con quello che bisognerebbe fare secondo il Sistema Paese, che continua a penalizzare il Sistema Università". Il bilancio di previsione si attesta su 164 milioni 700 mila euro e costringe l'Università tagli di spesa corrente, necessari ma non sufficienti a garantire l'equilibrio del bilancio dell'amministrazione centrale, se non ci sarà anche un significativo incremento del Fondo di finanziamento ordinario statale. Dopo tre anni di progressivo recupero del disavanzo, nel 2007 c'è stata un'inversione di tendenza. Si stima che il disavanzo dell'amministrazione centrale si attesterà



Il capo ripartizione finanziaria Mara Pugnale, il rettore Furio Honsell, il direttore amministrativo Daniele Livon

intorno ai 10 milioni di euro, di cui 7,2 di parte corrente, con un peggioramento di 3 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Se ridurre il disavanzo sarà impossibile, nel 2008 è assolutamente indispensabile contenerne l'incremento. "Sopravviviamo - dice il rettore - solo perché il direttore amministrativo Daniele Livon ha istituito un eccellente controllo di gestione. Se a livello statale si facesse altrettanto, saremmo ben oltre la Francia".

ANZIANITA' O MERITO. Inoltre, ancora una volta l'Ateneo friulano risulta sottofinanziato di una percentuale che oscilla fra il 18% e il 21%, pari a circa 15 milioni di euro l'anno, dato che il finanziamento statale continua a basarsi sulla quota storica non sul merito. "Eppure - spiega Livon -, i finanziamenti per il Sistema Università sarebbero sufficienti,

ma dovrebbero essere distribuiti secondo criteri di merito, che non vengono applicati".

"Ovviamente - spiega Honsell -, le 65 università sovrafinanziate fanno cartello e si oppongono alla modifica della ripartizione dei fondi. Mi preme sottolineare che l'Università di Udine si comporta in modo opposto, ossia valutando i dipartimenti in base al merito. Quindi, nel 2008 sarà dato solo a chi è all'altezza. Non sono previsti finanziamenti a pioggia".

ACCORDO CON LA REGIONE. Se non si risparmiano le critiche al governo nazionale, con la Regione il rapporto è di fiducia e collaborazione. "Il governo regionale - dice Honsell -, il cui contributo è di 6,5 milioni di

euro di entrate correnti, è l'unica istituzione che rispetta la parola data. Ai primi di gennaio negozieremo un accordo di programma, perché sia garantito all'Università ancora di più di quanto già è stato dato e per operare bene anche nella ricerca".

Rimane fondamentale il sostegno della Fondazione Crup, mentre diminuisce il supporto delle altre istituzioni pubbliche (in primis la Provincia, vista la situazione critica che attraversa) e private che quest'anno si attesta su 3 milioni di euro, mentre l'anno scorso era pari a 4,7 milioni. Inoltre, a causa dell'estinguersi della linea di finanziamento della "benzina agevolata", per il 2008 potrebbero ridursi i contributi della Cciaa di Udine.

Una piccola boccata d'ossigeno è data dal 5 per mille, che in molti hanno destinato proprio all'ateneo friulano.